Mercoledì 31 Agosto 1892 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XVI — N. 271.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Italia a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24, semestre 12, trimestre 6, mese 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LE PROMESSE DEL GUARDASIGILLI.

Mentre l'Italia è in attesa del Discorso del primo Ministro, che (secondo le notizie di ieri) sarebbe tenuto a un banchetto di Roma, anfitrione Guido Baccelli, a Jesi l'on. Bonacci Guardasigilli ha parlato confidenzialmente *inter amicos*, e de' suoi ministeriali propositi svelò quanto basta per capire ch' egli tende sul serio a riformare l'amministrazione della Giustizia.

Noi accettiamo, dunque, fidenti queste promesse dell'on. Bonacci, dacchè da lungo tempo di tante riforme si discorre, ed eziandio i predecessori, secondo ne corse la voce, le avevano predisposte.

Ma, tralasciando di altre, facciamo attenzione su una riforma che giudichiamo essenziale, quella per cui fosse tolta ai dibattimenti penali ogni *teatralità*, di cui troppo risentesi la moralità pubblica.

Ormai le aule de' Tribunali e delle Corti d'Assisie diventano scuole di delinquenza, e la pubblicità data a quelli scandali influisce sinistramente sul senso morale. E ciò anche ad opera della Stampa mestierante, la quale, a procurare emozioni ai Lettori, non rifugge dall' offerire ogni giorno quadri foschi di delitti e brutture. Come pur la sconfinata larghezza concessa alla Difesa, che ne abusa profanando la toga, e lucrando lodi e plausi, spesso, per sofismi da leguleì.

Noi, certo, saremo assai lieti, qualora l'*on.* Bonacci riuscisse in questa riforma che non importerebbe verun sacrificio pecuniario, e quindi non soggetta a contrasti parlamentari. Come pure accettiamo la promessa di rialzare, con compensi più equi, la dignità della Magistratura, assai in Italia scaduta persino al confronto di quella che era sotto i Governi illiberali, e persino nella Regione soggetta a servitù straniera.

L'on. Bonacci fu il primo, tra gli odierni Ministri, a parlare; e fu cosa prudente che parlasse soltanto del proprio dicastero. Or quanto egli disse, è conforme alla aspettazione de' galantuomini, e gli rendiamo le dovute grazie.

G.

Le speranze pei vini italiani.

Si crede che la soluzione provvisoria della questione sollevata dalla clausola sui vini, soluzione trovata dall'Austria per i vini spediti prima del 27 del corrente mese, possa diventare definitiva.

Lo scambio di dispacci è attivissimo fra il nostro Gabinetto e il Gabinetto di Vienna, anche per i vini di Sardegna, non contemplati nel provvedimento austriaco.

A proposito dell'Esposizione di Fagagna si ricorda un bel lavoro del friulano Leonardo Piemonte.

L'altra sera, in un convegno di amici, parlavasi della piccola Esposizione di Fagagna ad incoraggiamento delle classi rurali.

Bello il pensiero di avvicinare, un po' di più, i proprietarii ai coltivatori della terra, e di provare che i primi s'interessano per i secondi. Adesso questo interessamento è facilitato dalla consuetudine, per cui, forse *a mettersi in economia*, i signori vivono gran parte dell'anno nelle loro ville.

E di queste Esposizioncelle devesi l'iniziativa ad una dama americana, la nobile contessa Cora di Brazzà. A Fagagna, quest'anno, non si fa altro se non la seconda rappresentazione di quanto fecesi, nell'anno scorso, nel castello di quella dama.

Di discorso in discorso, si annotò come fosse sfumata l'*Esposizione provinciale di bovini;* tuttavia si farà pur una mostra di bovini, di provenienza de' Comuni finitimi, e vi saranno tenui premii pecuniarii e larghezza poi di diplomi. Quindi si parlò, sulle generali, intorno le odierne condizioni dell'agricoltura in Italia, e su quelle speciali di essa in Friuli.

Grandi elogi alla Associazione agraria friulana, che ormai ha una storia. E risalendo ad oltre un secolo fa, cadde il discorso sul nostro Antonio Zanon, economista friulano, da cui datano tutti i progressi agricoli economici della Provincia. E ci fu, tra i convenuti, chi fecemi sommi elogi di un lavoro, edito parecchi mesi addietro, da valente giovane comprovinciale, Leonardo Piemonte da Buja. Confessai di averne dato l'annuncio sulla *Patria;* ma di non averlo letto, e che di questa specie di noncuranza bibliografica sentivo rincrescimento.

Jeri, intrattenendomi con l'egregio cav. Alessandro Wolff, su nuove pubblicazioni paesane, gli toccai del lavoro del Piemonte; ed il prof. Wolff, sempre a me Collega benevolo, volle offrirmene un esemplare. Quindi, dopo i discorsi dell'altra sera, questa monografia sullo Zanon mi ripiombò in seria meditazione circa l'importante subbietto.

Confrontando quello ch'è oggi con quanto esisteva oltre un secolo addietro in Friuli, c'è davvero di che rallegrarsi, perchè l'opera di Antonio Zanon abbia trovato abili e zelanti continuatori.

Dello Zanon il Piemonte scrive, che se degnissima di lode si è l'attività pratica di lui, non deve trascurarsi neppur la parte speculativa de' suoi libri. Quindi nella *monografia*, dopo accurati cenni biografici dell'illustre Friulano, vi sono capitoli, in cui il Piemonte con tocchi da maestro discorre del Colbertismo e della Fisiocrazia, del lavoro, della libertà di commercio, del commercio dei grani, di riforme e di istituzioni promosse dallo Zanon, e finalmente di quelle Accademie economiche, le quali nella seconda metà dello scorso secolo si sostituirono alle ciancie canore degli Arcadi. Ed anche in questi capitoli campeggia l'opera di Antonio Zanon, servendo essi a dimostrare l'opportunità ed utilità per la coltura ed il progresso del Friuli.

Quindi, sebben tarda gli venga questa schietta mia lode, l'accetti il bravo Leonardo Piemonte, perchè dovuta al vero merito. Difatti nel breve lavoro del Piemonte è condensata l'erudizione di molti volumi letti e meditati; in esso vedesi savio accorgimento nella scelta de' materiali ed il magistero della loro elaborazione alla luce della Critica; nel lavoro c'è proporzione ed armonia, oltre una assai decorosa vernice letteraria.

Mi compiaccio che tra i nostri studiosi giovani (ed il Piemonte, mi fu detto, non è ancora uscito dal tirocinio universitario) taluno almeno si addimostri compreso della serietà de' tempi, e dell'obbligo che ha la nuova generazione di imitare ed emulare coloro, i quali in passato, ed in più difficili condizioni di confronto a quelle d'oggi, seppero con savie teorie e con la pratica giovare alla vita economica del Paese.

G.

Lo sguardo nel futuro.

Tentare di spingere lo sguardo nel futuro, e raffigurarsi come saranno il mondo e la società che noi stiamo per lasciare, quando noi da molto tempo non saremo più, non è un fatto nuovo per l'ingegno umano. Come in ogni tempo le menti si sono rivolte alla ricerca del passato, così si sono volte alla divinazione dell'avvenire. Ma oggi la tendenza verso il futuro si è andata accentuando. Si può dire che mai come ai nostri giorni le menti di politici, di filosofi, di chiunque pensa, si sono tanto preoccupate di quello che l'uomo sarà e farà fra uno, due, tre o più secoli, come presentemente.

Dopo il libro dell'Americano Edward Bellamy — *L'anno 2000* — che parve ai più una novità ed una originalità assoluta; tutta una intiera letteratura di previsioni si è andata formando.

Questa letteratura non è pertanto senza precedenti. Senza contare che in ogni tempo, fino dalle antiche letterature, si sono sempre fatti qua e là accenni al futuro, e che ognuno che si crede dai contemporanei disconosciuto o non assai retribuito in fama ed onori, si è sempre riposato col pensiero nell'avvenire; senza contare che i *posteri* sono sempre stati come a dire *la consolatione* di tutti i malcontenti dell'Epoca propria, noi ritroviamo già dei libri intieri di previsioni al principio di questo secolo, del secolo XVIII e del XVII. Libri che hanno in tutto e per tutto un carattere identico a quelli recentissimi del Bellamy, del Richter, etc.

Noi abbiamo Teofrasto Renaudat al XVII secolo, l'inventore delle gazzette, al quale fu, poco tempo fa, innalzata una statua; l'abate Gassendi al secolo XVIII, che scrisse delle pagine sorprendenti e ove si riscontrano molte previsioni che si avverarono poi nel secolo al suo seguente; abbiamo al principiare di questo nostro il socialista Fourier.

Un libro di Mercier (1779), è intitolato: *L'anno duemila quattrocento quaranta, sogno se mai ve ne fu.* Il Mercier aveva voluto vedere troppo lontano, e le sue previsioni, invece che avverarsi, pare vadano per la via opposta a quella da lui immaginata.

Più astuto degli altri però, il Mercier si è preso uno spazio di tempo maggiore, e nessuno di noi arriverà a poter dire alla sua memoria: tu avevi sbagliato.

Mercier immagina che l'America Spagnola nell'anno 2440 si sarebbe emancipata dalla Spagna, ma pensava che vi sarebbero stati governanti e legislatori sobri, austeri, senza macchia. Giudicava che la Nuova Guinea, l'Australia, la terra di Magellano possederebbero una civiltà fiorente ed autoctona, affatto indipendente dall'Europa, nulla a questa dovendo e che quei selvaggi, trasformati in nazioni patriarcali, avrebbero stupito il mondo con le loro virtù e la loro calma e serena felicità. Pensava che la Russia avrebbe avuto allora 45 milioni di anime, che Londra sarebbe arrivata ad 1 milione in luogo dei 6 che conta già oggi. Siccome già a tempo suo ci si preoccupava molto delli areostati, egli prevedeva che un mandarino avrebbe messo 7 giorni per andare a Parigi da Pechino, mentre per la via terrestre ci sarebbero voluti 4 mesi almeno.

Tutte le altre previsioni che egli fa su rapporti commerciali, politici, filosofici, letterari ecc., non solo non tendono affatto ad avverarsi, ma si incamminano per vie affatto opposte.

Con più acume e più genialità e senso pratico ha parlato al principio del secolo nostro il Fourier, quel Fourier che è stato per ora il più meraviglioso e il più inventivo dei socialisti. Vero veggente, egli ha indovinato le trasformazioni, le ha indicate, le ha scritte. Fra tutti quelli che hanno immaginato quadri dell'avvenire, nessuno ha visto più frequentemente giusto di lui.

E con ciò anch'esso in quanti conti si è sbagliato, quanti indizi che gli parevano certi sono stati falsi!

In via generale si può dire, che se profeti non ve ne furono, non ve ne saranno nemmeno in seguito; ma è interessante lo studiare il perchè di questi loro errori.

Una osservazione che cade subito dinnanzi agli occhi scorrendo questi volumi è questa: quasi tutti sono stati allettati a credere alla durata indefinita, al prolungamento con accelerazione sia delle idee, sia dei sentimenti, sia dei fenomeni che dominavano l'ambiente sociale al momento in cui essi scrivevano. Essi hanno creduto in una sorte di continuità meccanica di una data impulsione e non prevedevano alcuna deviazione, alcuna sosta, alcuna reazione. Ora la storia ci prova che questa continuità assoluta, questa accelerazione costante dei fenomeni, delle idee e sentimenti, non esiste. Cento anni fa io credo che consultati i filosofi francesi non se ne sarebbe trovato uno che avrebbe risposto pensare che la religione cristiana, la cattolica specialmente, sarebbe oggi ancor viva ed avrebbe seguaci accaniti come allora. Voltaire e Diderot tornando oggi a rivivere si meraviglierebbero di questo fenomeno, come del vapore e del telegrafo.

E così chi avrebbe detto loro che sarebbero venuti e avrebbero interessato gli animi e riscosso le ammirazioni dopo di loro, uno Chateaubriand e un Lamartine? Chi avrebbe detto loro che in luogo di un avvenire fraterno fra tutti i popoli, avrebbero visto un 1870 e una pace grave di armi come la nostra? Il vero è che per la umanità questa legge di continuazione non esiste.

C'è una legge d'alternativa. Non si cammina in linea dritta, ma in linea spezzata, anche con rientramenti, con ritorni, salvo sempre le diversità della forma.

A tutti questi previsionisti e veggenti, senza tema di troppo errare, si potrebbe, noi crediamo, consigliare di guardarsi dai salti nel buio. Il buon padre Dante sapeva quello che faceva condannando nel suo inferno gli Indovini ad avere il collo stravolto sugli omeri in modo che il loro pianto

le natiche bagnava per lo fesso.

Il cholera.

I telegrammi che parlano di questa epidemia si fanno di giorno in giorno più numerosi — il chè significa che l'epidemia stessa pur troppo va estendendosi. A Parigi i casi mantengonsi ognora nello stesso numero — una trentina al giorno; ad Anversa accenna ad inferire con più vigore. Punti nuovi d'infezione se ne hanno disseminati qua e là nella Germania, nel Belgio, nell'Inghilterra. La Svizzera è immune.

La città più colpita è ora Amburgo. Un corrispondente speciale della *Deutsche Zeitung* descrive la situazione di Amburgo con foschi colori. Per mezzo milione d'abitanti sono disponibili soli 11 carri sanitari. Gli ammalati vengono avvolti in panni rossi e così trasportati all'ospedale. In questo stabilimento manca ormai lo spazio e si è concepita l'idea di erigere baracche in città, il che provoca grande agitazione. I carri dei colerosi sono da un lato aperti, così che l'occhio dei passanti ne può vedere l'interno.

La sensazione prodotta da questi carri che percorrono in lungo e in largo le vie della città, è quanto di più raccapricciante si può imaginare, ma la gente vi si è abituata. Nella maggior parte dei casi, i colpiti, al loro arrivo all'ospitale, sono già morti. Se nell'interno del carro non v'è più posto, gli ammalati vengono collocati a cassetto fra l'ufficiale sanitario e il cocchiere e là con i visi stravolti dai dolori, danno orribile spettacolo di se ai passanti. Spesso i cadaveri vengono sepolti senza prima averne constatato l'identità. Alla Borsa la frequentazione è assai esigua.

Dal 18 agosto a jeri si ebbero 2621 casi con 989 morti.

Anche in Persia la situazione è orribile. A Teheran si muore in mezzo alla strada. Girano grandi carri a raccogliere i cadaveri che vengono buttati in massa in grandi fosse.

Di una carovana composta di 90 uo-

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 3

PERCHÈ SON RIMASTO CELIBE.

Subito, il suo volto adorabile che la paura aveva scomposto, ebbe un'espressione di profonda gioia, un sorriso raggiante; ed ella mi ringraziò con una calorosa prolungata stretta di mano ed un patetico sguardo di gratitudine.

Ma cotale egoismo, ch'ero ben lungi dall'aspettarmi, mi nauseò, m'irritò.

— Laura non mi ama — pensai. — Non mi ama e non mi ha mai amato, se con tanta facilità consente a vedermi ingoiare dal Leone.

Ella sorrideva, sempre, beata di sapersi salva.

— Ma io stavo per unirmi ad un mostro!... Senza questo leone, io diventavo il marito di una belva non meno truce di lui; di una belva che sorride e gioisce pensando alla mia morte!...

Cosicchè, dal mandare all'inferno, come facevo poc'anzi, il re del deserto; ora lo benedicevo e ancora lo benedico. La mia riconoscenza non si è smentita mai, ma in quel punto era senza limiti.

Cercai il modo migliore per dimostrargliela.

Non avevo che Laura a mia portata. L'afferrai...

Ella comprese.

— Ti supplico — sommessamente mi disse. — Oh ti supplico!... Non darmi in pasto al Leone...

E ferma su me i suoi begli occhi bagnati di pianto.

Rimango perplesso, esitante. La mia energia non era all'altezza della situazione — frase rubata all'alta politica.

— Tu sei buono — ella soggiunge, con voce carezzevole. — Tu mi ami... Tu mi salverai...

L'ipocrita!

Le rispondo:

— No, io sono cattivo... Io non l'amo, ed è lei che mi salverà...

— Quando?...

— Subito...

Allora, cercando guadagnar tempo e sperando esser liberata dai fuggiti, che certo non potevano tardare a ricomparire; ella implorò il permesso di confessarmi un grosso peccato.

Io l'ascolto... ed apprendo così che un suo amico d'infanzia ha colto, per adoperare la metafora di quel buonuomo di mio amico, ha colto il fiore che doveva essermi riserbato.

Ah cari miei, cari miei!... Che sarebbe accaduto di me, senza il Leone provvidenziale?...

Quella confessione mi spiegò perchè Laura si affannasse tanto poco per la mia vita.

Ma ecco un altro cambiamento, rapido e misterioso, succedersi nella mia coscienza. Poichè so ch'ella ne ama un altro e ch'ella potrebbe essere felice con lui, non ho il coraggio d'eseguire il mio progetto; ma d'altronde non posso spingere la mia abnegazione fino al punto di sacrificarmi per lei.

— Vediamo — dico fra me. — Ci sarà mezzo di sciogliere altrimenti il dramma... colla morte del leone... del quale non ho più bisogno... e che resterà sempre pericoloso, a lasciarlo in vita...

La specie umana è sempre ingrata. Con l'intenzione di ammazzare il leone, m'impadronisco di una sedia.

Al rumore ch'io faccio, la fiera non si muove.

Ciò mi sorprende.

Mi avvicino: la sua immobilità persiste.

Prendo ardire al punto che gli sferro un calcio: ed il mio piede non incontra che una massa inerte.

Mi abbasso; gli tocco la criniera, gliela strappo — nulla: non si muove. Respira esso ancora?

Caccio una mano sotto il suo petto; il cuore batte.

Esso è svenuto, il povero Re dei deserti e delle foreste!

Laura mi offre una boccettina di acqua di Colonia, ond'io ne spruzzi le nari al posante. Eccolo che questi apre un occhio... rinviene...

Ma ecco anche un'altra cosa: la sala riempirsi di contadini armati di fucili, di forche, di falci, di badili; e dietro ad essi, i nostri parenti, e nostri amici, il nostro sindaco, il suo secretario... e dietro a tutti, due malvestiti, dall'aspetto straniero.

— Uccidetelo! Uccidetelo! — gridavano i Martinenghi. — Uccidetelo senza pietà!

— Non lo uccidete! — gridavano a loro volta i due stranieri con accento affatto speciale. — Non lo uccidete: è l'unica nostra fortuna: lasciatelo, e lo dovrete pagare...

Ma il quadro che s'offriva agli occhi de' contadini invasori bastò a calmare i loro spiriti bellicosi.

In verità, non era grazioso spettacolo quello di un leone ammalato, che un signore vestito di nero ed una signorina in abito da sposa medicavano?...

Mentre Laura ed i suoi genitori davano libero sfogo alla loro gioia, seppi che il leone era fuggito da un serraglio fermatosi nel villaggio qualche giorno nel passarvi per andare a Marsiglia. La fuga era spiegabilissima pel fatto che, magri affari facendo i suoi padroni, magrissime razioni toccavano alla fiera affamata.

— Egli dev'essere caduto in terra per inanizione — mi spiegava uno degli stranieri. Da qualche giorno, i pasti o vengono saltati o si riducono a ben poco... E la bestia soffriva... Io la vedevo...

In seguito a miei ordini, si portò un pezzo di agnello che offrii alla fiera... in riposo. Ed era così debole, ch'essa pur accettando con riconoscenza, potè solo delicatamente addentarla... Tanto, riacquistò le forze un poco; e potè avviarsi a lenti passi dietro i suoi padroni, che la guidavano con una fune.

Laura sposò il suo amico d'infanzia. Quanto a me, giudicai prudente di non affrontare più il pericolo al quale ero andato incontro con tanta fiducia e con tanta speranza: e rimasi celibe.

Ma il perchè rimasi celibe, non è parso anche a voi straordinario?

FINE.

mini, diretta da Yels a Tebris, ne morirono durante la strada sessanta!

Quasi tutte le grandi città in Persia sono ormai semideserte, preda a compagnie di briganti armati, che saccheggiano indisturbati le case dei ricchi.

Anche i medici militari comandanti nelle diverse città, sono fuggiti davanti all'orrore della situazione.

Non ci sono più nè disinfettanti, nè medicine.

Cronaca Provinciale.

Acque e bagni — Un progetto dell'Architetto Prof. d'Aronco — Costituzione di una Società — Azionisti.

Poffabro, 29 agosto.

Il termometro da ieri risale di nuovo, non però all'altezza di una settimana fa, prima che ci venissero regalati dal cielo due rovesci di pioggia, che mitigarono gli ardori canicolari che, quest'anno, anche quassù a 620 metri di altitudine, si son fatti sentire con forza eccezionale. E per essi l'unico e ricercatissimo refrigerio era ed è l'acqua della fonte Giulia che uscendo fredda e suddivisa in minutissime stille dai perfetti apparecchi, percuote e avvolge deliziosamente il nostro corpo estuante, e a nostro piacimento mitigato, ci culla e accarezza blandamente nelle comode vasche d'immersione.

Il giorno 23 scorso abbiamo avuto fra noi il nostro compaesano e valente architetto Signor Raimondo d'Aronco, professore all'Università di Messina, il quale partì espressamente dal suo luogo di villeggiatura in S. Rocco Castagnaretto, in quel di Cuneo, ove ora si trova colla sua famiglia, per portarsi a Poffabro da dova aveva ricevuto un invito e un incarico ch'egli accettò con ammirevole premura. — Egli, presa conoscenza dei luoghi circostanti alla Fonte Giulia, della costituzione e delle accidentalità del terreno, dei materiali di costruzione quassù in prevalenza, fatte insomma tutte quelle indagini che gli parvero necessarie, riparti per S. Rocco ove studierà il progetto di uno stabilimento che tutto dovrà racchiudere in se di quanto è voluto dalle moderne esigenze per ospitare convenientemente i venturi bagnanti, e del quale andrà superba la Fonte Giulia. — Il prof. d'Aronco lasciò in quelli che lo hanno invitato una impressione favorevolissima, e poterono ammirare in lui unite le doti dell'ingegno, della bontà d'animo e del disinteresse, così che all'ammirazione essi ebbero ad aggiungere anche la gratitudine.

L'idea di ricorrere ad una notabilità come il d'Aronco fu veramente felice. Egli, artista per eccellenza, saprà trovare meglio di ogni altro il giusto connubio della semplicità delle linee disposte in una giusta armonia architettonica, così da dare al fabbricato un aspetto artisticamente piacevole e, nel tempo medesimo, con abile studio, limitare sufficientemente la spesa. Così il Friuli potrà vantare un'opera di più fra le belle opere del d'Aronco; il quale di tanto onora co' suoi lavori pieni di slancio e di fine sentimento d'arte, non solo il suo luogo natio, ma l'Italia intera che già riconosce in lui, ancora giovane, un valente autore di opere gagliarde promettitrici di altre geniali fatture degne dei massimi onori. E così anche il nuovo stabilimento sorgerà sotto i più buoni auspici, perchè dalla fama del suo autore acquisterà fama ancor esso.

Il Prof. d'Aronco restò ammirato della posizione e della natura dei luoghi che visitò, per la varietà del paesaggio, e dal forte e severo spettacolo di una strada che, partendo da Maniago, corre fra due montagne rocciose e poi si espande nell'aperto di una valle che pare un parco e quindi si solleva fino al luogo di cura, con un crescendo continuo di prati, di macchie, di boscaglie, di dirupi che finiscono da una parte nelle rocce del Raut e dall'altra si vanno perdendo nelle boscose colline dell'opposto Frisanco. E oltre questo l'occhio spazia nella vasta pianura friulana intersecata dai torrenti Colvera, Cellina, Meduna, Tagliamento, e vede Udine capitale e si posa fino al mare Adriatico, che splende come una striscia d'argento dietro della quale indovina la bella, la tenace Trieste.

Sia lode a coloro che ebbero il coraggio di mettersi nell'impresa; e continuino in essa con quella costanza e con quella fede che finora li sostennero e li fecero segno di ammirazione generale. E' certo che i loro sforzi saranno coronati da un completo successo; e di ciò possono ritrarre un lieto pronostico anche dal risultato della stagione attuale nella quale, finora, l'esito per numero di accorrenti e di fronte alle molte incomodità che esistono, fu davvero superiore ad ogni aspettativa.

Ci consta che questa Società, la quale finora si basa tutta, rarissimo esempio, sulla buona fede, sta ora costituendosi con tutte le forme volute dalla legge, così da formare un completo organismo giuridico. Dopo costituita, e collo schizzo del progetto alla mano, essa, per aumentare il suo capitale, ricorrerà all'impianto di azioni, e busserà quindi alle porte di molti vicini e lontani da Poffabro. Il lodevole scopo al quale tende questa società, e i molti argomenti che militano in favore dell'erigendo stabilimento, e a provvedere un utile sicuro e non lontano, conducono a credere e fortemente sperare, che al loro appello molti risponderanno favorevolmente e daranno valido incremento ad una istituzione che risolleverà le sorti e le fortune di questi paesi.

Piccolo incendio.

Pavia, 30 agosto.

Un principio d'incendio si ebbe oggi nella casa abitata dal signor Vittorio Danuso, agente Daziario della Ditta Trezza. Il signor Danuso era in giro, per gli affari di sua professione. In casa non c'era nessuno, perchè anche la signora si trovava in quel momento assente. Fu ventura che dell'incendio si siano accorti subito, vedendo uscire fumo dalla finestra.

Dato l'allarme, pronti accorsero i terrazzani. C'erano sul posto: l'assessore del luogo, i segretari ecc.; la *catena* si potè formare in un baleno. Si distinsero in modo speciale il geometra signor Ravanello ed il caneggiatore.

Il fuoco erasi sviluppato in un cassettone, nella camera. Dicesi che il calore di un cammino vicino (s'era fatta la lisciva nel mattino) abbia fatto accendere alcuni zolfanelli.

Il danno, per guasti al fabbricato, mobili rovinati, indumenti ecc., sarà intorno alle centocinquanta lire; ma pare che, coll'armadio, siensi bruciate alcune somme riscosse nei giorni precedenti dal signor Danuso per conto della Ditta Trezza: e se ciò sia e per quale importo, s'ignora.

L'epidemia di scarlattina

persiste ancora nel distretto di San Pietro al Natisone, a Drenchia, Rodda, Mersino ecc.

Vi furono paeselli dove si può dire metà della popolazione ebbe a soffrire questa malattia. Le vittime sono state parecchie.

Que' comuni avrebbero proprio necessità di organizzare un servizio medico, dividendo il territorio in consorzi per poter sopportare la spesa. Il nostro egregio medico Provinciale dott. Frattini sta studiando l'importante bisogna.

Le grandi feste di Latisana inaugurali dell'Asilo infantile Rosa Gaspari.

Come avvertimmo, si terranno l'11 settembre.

Al mattino le bande musicali percorreranno le vie del paese pavesato a festa col vessillo nazionale.

Ore 8. Scoprimento delle lapide, con intervento delle Autorità, Associazioni e scuole — Visita al tempietto mounmentale della signora Gaspari, per deporre una corona sulla sua tomba

Ore 10. Dispensa dei premi agli alunni delle scuole.

Ore 4 pom. Tombola con vincite di L. 200 (prima tombola), 100 (seconda), 50 (cinquina), 25 per la cartella rimasta... vergine.

La sera, illuminazione delle case, spettacoli sul Tagliamento, galleggiante, cori e pezzi musicali, illuminazione fantastica, incendio sul ponte ferroviario, grande concerto circolo mandolinisti e chitarristi friulani, ballo popolare in piazza dei grani.

Feste di Beneficenza in Pordenone.

Domenica 4 settembre

Ore 4 pom. Corse internazionali velocipedistiche nel Giardino Pubblico;

Ore 7 pom. festival nel Pubblico Giardino con illuminazione fantastica e ballo popolare.

Giovedì 8 settembre

Ore 9 ant. tiro al piccione ed alla passera nella località detta alle Mutare;

Ore 4 e mezza pom. Corse di cavalli dal nuovo piazzale al Borgo Meduna.

Ore 7 pom. concerto nel piazzale della stazione ferroviaria. Ballo popolare.

Domenica 11 settembre

Ore 9 e mezza ant. arrivo del treno speciale da Venezia, ricevimento degli ospiti con musica.

Ore 10 e mezza ant. mattinata musicale nel Politeama Pordenone.

Ore 2 pom. tombola; l'estrazione verrà fatta dalla loggetta municipale.

Ore 4 e mezza pom. Corse di cavalli.

Ore 7 pom. concerto in piazza Cavour.

Ore 8 e mezza pom. spettacolo pirotecnico nel nuovo piazzale.

Ore 11 pom. accompagnamento degli ospiti alla stazione ferroviaria, con fiaccolata e musica.

Le feste di Fagagna.

Ecco, oltre l'Esposizione di emulazione fra contadini, il *programma* delle feste che si terranno a Fagagna:

Giovedì 8 settembre: inaugurazione della Esposizione, nelle ore antimeridiane; ore 4 pom. corsa di asini.

Sabato 10. Rivista del bestiame bovino.

Domenica 11, — ore antimeridiane distribuzione dei premi nel Giardino Pecco. — Ore pomeridiane: corsa fantastica a piedi con carriuola e ostacoli, nella sera e nella notte, festa da ballo popolari, luminarie ecc.

Il funerale di Cesare Michielli.

Palmanova, 30 agosto.

(***) Riuscì solennissimo il funerale qui celebrato stamani alle 9, del compianto *Cesare Michielli*: solennissimo per intervento d'autorità e di rappresentanze e più per accorrer spontaneo di tutto, si può dire il popolo di Palmanova, a porgere tributo d'omaggio all'egregio e amato uomo, tanto immaturamente perduto.

Vero è: la triste cospirazione che vien da ogni parte, a tentar d'abbattere l'ideale umano, la fede in destini futuri e l'umana dignità non basta a spegnere l'eterna favilla del sentimento delle moltitudini, che, specialmente in codeste funebri occasioni, divampa e le male tendenze, con la vivezza della propria luce, dilegua.

Intorno a quella bara lagrimata, mille e mille cuori dolenti ran memorarono la bontà e la virtù dell'estinto esimio, e con ciò stesso eloquentemente affermarono ch'essa bontà, ch'esse virtù non sono state indarno.

—

La bara, coperta di corone e posta su ricca carrozza funebre, pure di numerose corone adorna, d'ogni lato pendenti, offerte da parenti o amici del defunto, era preceduta da tutto il nostro clero, celebrante il rev. Arciprete Don Francesco Della Savia, coadjutori i rev. Don Francesco Pauluzzi, Don Giovanni Fornizzi e Don Bartolomeo Mantovani, e seguita da corteo lunghissimo d'autorità, di rappresentanze, di cittadini d'ogni condizione e da innumerevole quantità di portatori di torce e di ceri.

—

«Io non posso ritrar di tutti appieno»

e dirò chi accorse, per quanto potei raccogliere fra tanta moltitudine, con preghiera di venia se qualche persona qualificata mi sia sfuggita, o allo sguardo o alla memoria, rattristati e quindi non bene attenti.

—

Accorsero a dare l'estremo addio: — al concittadino e già membro del patrio Consiglio, la Giunta municipale, con a capo il Sindaco D.r Giovanni Buri, e molti consiglieri comunali; — al Sindaco di Bagnaria Arsa, la Giunta e il Consiglio di quel comune; — all'ex consigliere dello Spedale de' pp. ii., l'Amministrazione dell'opera, con a capo il Presidente Pietro Previsan; — al Presidente della Società operaia, la Direzione e il Consiglio sociale, preceduti dalla bandiera abbrunata e con a capo il vice-presidente Ernesto Bert; — al membro della Commissione delle imposte dirette, il Presidente della Commissione Luigi Bossi e l'Agente delle imposte Egidio Stefanutti; — al Compresidente della Società del teatro, i Compresidenti Antonio Ferazzi e Nicolò Piai.

A onorare il trapassato quale Presidente della Società operaia, intervenne, con bandiera, la rappresentanza della Società operaia generale di Udine, nelle persone di Giovanni Gambierasi, Valentino Brisighello e Gio Batta Gilberti, e le Società operaie di Cividale, di Gemona e di Tarcento mandarono telegrammi di condoglianza, incaricando di rappresentarle, rispettivamente, Antonio Tonini, Egidio Stefanutti, suddetto, e Filiberto De Biasio di qui.

E ad onorare, in genere, il cittadino degnissimo, parteciparono al mesto accompagnamento il Pretore D.r Umberto Domini; il Giudice conciliatore Giuseppe Malisani; il Delegato di s. p. Antonio Bagatta; il Delegato scolastico Cav. Dr. Antonio Antonini; il Sopraintendente Sebastiano Buri; i maestri e le maestre, con a capo il Direttore delle scuole M.o Primo Tonini; la Congregazione di carità, con a capo il Presidente Giuseppe Rea; l'Amministrazione del Monte di pietà con a capo il Presidente Leandro Lazzaroni; la Direzione del Deposito equino militare con a capo il capitano Onofrio Della Martina; l'Ufficio doganale, con a capo l'Ispettore Giovanni Cattaneo.

Gli avvocati Cav. Dr. Gerolamo Luzzatti e Dr. Pietro Lorenzetti, i medici D.r Stefano Bortolotti e D.r Ascanio Tami, gli studenti universitari Domenico Pasqualis e Aldo Fabris formavano pure parte del corteo.

—

Il quale, movendo dalla casa d'abitazione del defunto, fece lentamente il giro della piazza Vittorio Emanuele, entrò in Duomo, dove la salma fu assolta, e di là si diresse al Camposanto. Quivi con belle e commoventi parole, il vicepresidente della Società operaia Ernesto Bert ricordò le virtù del trapassato e disse all'ottimo rettore della Consociazione il saluto estremo.

—

Fra i mesti sospiri degli accorsi concittadini, si chiuse la Tomba sulla sua spoglia mortale.

Ivi egli riposa, accanto alla madre, Chiara Iurizza-Michielli, angelica donna, di cui sente ancora Palmanova aliar vivo lo spirito dolcissimo, e di là parla a noi superstiti, in favella d'amore e di luce.

Difterite.

Nella frazione di Risano, in comune di Pavia, si ebbero tre casi di difterite. Furono prese tutte le opportune misure per l'isolamento.

Denuncia per truffa.

Alessandro Piccoli, giorni sono arrestato in Latisana quale sospetto autore di furto di oggetti d'oro per lire 476, perpetrato in circostanze aggravanti in danno di Domenico Orlandi; fu ora denunciato per truffa di due botti del valore di lire 40 in danno di Raimondo Borsetta, segretario comunale di Rivignano.

Altro incendio.

In Bottenicco, frazione di Moimacco, per causa ignota si sviluppò il fuoco in una rimessa dei contadini Pietro e Francesco Polloni, tenute in affitto da Giuseppe Tenco. In breve, restarono distrutti fieno ed oltraggi. Il danno per guasti al fabbricato ascende a lire 900. I proprietari erano assicurati. L'affittuale Tenco, che non lo era, ebbe un danno di lire 300.

—

Corriere goriziano.

Lavori importanti nel Friuli goriziano. A quanto si rileva, il Governo sarebbe disposto, salvo l'approvazione delle Camere, di accordare:

1. Pel *ponte sul Torre* il contributo di f. 47.000 pagabile in 3 rate annuali e f. 500 per una volta per gli studi relativi del Comitato.

2. Per la *regolazione del torrente Torre* il contributo di f 30.690 in quattro rate annuali (1893-1896) sui preventivi di f. 32.000 alla condizione che la costruzione del ponte dovrà precedentemente essere assicurata e coll'obbligo da parte della Provincia e dei comteressati di supplire eventualmente alla maggior spesa, nonchè di assumere ad opera compita la manutenzione.

3. Per la *regolazione del fiume Isonzo e del torrente Torre* eccettuata la correzione del Torre presso Campolongo, il contributo di f. 53.900.

Compleanno. Il chiarissimo poeta goriziano Carlo Favetti compiva jeri il suo 73 anno di vita, nobilmente vissuta. Uniamo i nostri agli auguri dei goriziani.

Oblazioni pro Zorutti. Il totale della oblazione finora pubblicato ascende a L. 201. — e f. 968.85.

Il Consiglio comunale di Farra, su proposta dell'egregio Cons. com. F. Vergua, ha votato per la fondazione Zorutti un contributo di f. 10.

Pietro Zorutti e la «Provincia». — Quest'ottimo periodico capodistriano, nel suo numero ultimo ha un bellissimo articolo firmato Paolo Tedeschi, il distinto professore di Lodi, nel quale egli promette di scrivere a tempo e luogo una biografia dello Zorutti ed una critica delle sue opere.

Trova l'egregio articolista che per bene intendere la mente del poeta popolare niente di meglio possa convenire che una raccolta di motti, di frizzi ripetuti conversando dal nostro poeta, e di aneddoti della sua vita. In parte, questo venne fatto dalle *Pagine Friulane* nei cinque anni di loro vita.

Intanto, aspettando che dagli amici friulani gli venga aumentata la raccolta, il Tedeschi riporta alcuni motti zoruttiani del 1846, quando egli stesso si trovava in casa del poeta e di sua moglie a Cividale. Questi aneddoti provano che sincero democratico fosse lo Zorutti ed anche come persino nelle sventure sapesse conservare quello spirito brillante e quella prontezza alla facezia che caratterizzano le migliori sue opere.

Un nuovo gruppo della «Lega» in Friuli. — A Cervignano pare si voglia rispondere all'appello della *Lega Nazionale*, con la fondazione di un gruppo in quella città, gruppo che servirebbe a raccogliere anche i patriotti sparsi nei piccoli borghi e villaggi della pianura friulana.

Un friulano fallito, condannato a Gorizia Antonio Marseu fu Giovanni, da Mersino, comune di Rodda nel Mandamento di Cividale, d'anni 43, merciaio girovago, venne tradotto dinanzi i giudici di Gorizia a rispondere del delitto di fallimento colposo per non avere egli, dopo che lo stato passivo già superava l'attivo, tosto da sè medesimo insinuato al Giudizio il proprio fallimento, ma invece contratto nuovi debiti ed eseguito pagamenti; e per non avere inoltre potuto dimostrare di essersi ridotto per mero infortunio e senza sua colpa all'impossibilità di soddisfare interamente i propri creditori. Fu punito per ciò con 7 giorni di arresto rigoroso.

Scoppio d'un polverificio.

Telegrafano da San Severo che ivi è scoppiato il polverificio Mancini.

Due operai sono morti ed altri due si trovano in grave pericolo.

E' questa la terza volta che avviene uno scoppio in quel polverificio.

—

Il ministero della guerra avrebbe determinato di sopprimere i comandi stabili dei presidii alla Spezia, a Mantova ed a Venezia, diminuendo così di tre generali i quadri dell'esercito.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130.

— GIORNO 31 Agosto 1892 —

	30 Agosto						31 Agosto	
	12 m.	p. 3	9 p.	Mass.	Min.	Media	7 ant.	Min. all'ap.
Temperatura	26.8	28.8	2?.6	29.6	16.5	21.7	19.	15.7
Pressione atmosferica	752.6	752	752.3	—	—	—	752.2	
Provenienza dei cirri								
Acqua caduta nelle 24								
Stato del cielo	Bello.							

NOTE Vario

Bollettino astronomico R. Pirovano.

Sole: leva ore di Roma 5.18 — Passa al meridiano: 11. 56.50 — Tramonta ore 6.37 — Sole declinazione a mezzodì vero di Udine + 8° 24' 11"

Luna: leva ore 2.37 s — tramonta ore 10.39 s — età giorni 9. — Fenomeni importanti —

Il nostro nuovo Romanzo.

Col giorno di domani, intraprenderemo in appendice la pubblicazione del nostro nuovo Romanzo, dal titolo:

L'EROE DELLE TENEBRE.

Sarà un potente lavoro di fantasia, di intreccio, di passioni, di caratteri e di situazioni drammatiche.

Esso supererà anzi, per tutti codesti pregi, mirabilmente fusi assieme, tutti gli altri lavori da noi pubblicati, in appendice, fin qui.

Certo esso desterà un grande interesse nei lettori, che ci sapranno grado degli sforzi da noi fatti per corrispondere alle loro giuste esigenze, e non solo, ma ed anche a sorpassarle.

Nessuno quindi si dimentichi di leggere, cominciando da domani, il nostro Romanzo: **L'EROE DELLE TENEBRE.**

I «forni purificatori»

alla nostra ed alla Stazione di Pontebba potranno andare in vigore fra pochissimi giorni, forse anche in settimana. Quello di Udine crediamo sia già compiuto; a quello di Pontebba si lavora attualmente.

Queste misure precauzionali contro il cholera si rendono, per la nostra Provincia, più necessarie, causa il ritorno degli emigranti in Germania, che presto sarà per cominciare.

Per gli aspiranti ad impieghi.

A segno di deferenza verso l'illustre Jacopo Bernardi, Presidente zelantissimo della Congregazione di Carità in Venezia, e perchè l'avviso abbia maggior diffusione, facciamo sapere che a tutto 25 settembre p. v., è aperto il concorso ai seguenti posti presso quella Congregazione: Segretario di II. classe con l'annuo emolumento di lire 3000, Vice-segretario di II. classe con lire 1800, Ajutante tecnico disegnatore con L. 1800.

Agli eventuali aspiranti friulani ci offeriamo di dare maggiori informazioni.

Corso delle monete.

Fiorini a 218.75 Marchi a 127.75 — Napoleoni a 20.70

Congedamento delle classi anziane.

Il Ministero della guerra ha determinato che con la data del 20 settembre p. v. abbiano principio le operazioni per l'invio in congedo illimitato.

a) dei militari di 1. categoria della classe 1868 appartenenti all'arma di cavalleria, ad eccezione di quelli dei sei reggimenti che prendono parte alle esercitazioni di avanscoperta nell'Italia centrale dal 7 al 14 settembre, i quali saranno congedati al giungere nella nuova guarnigione, senza bisogno di altri ordini.

b) dei militari di 1. categoria della classe 1869 appartenenti alle altre armi, che non siano stati congedati per effetto della circolare n. 89 del 5 agosto, come ascritti ai corpi ivi specificati.

c) dei militari di tutte le armi, di leve anteriori, arruolati colla classe 1870 e designati per la ferma di due anni perchè capilista, renitenti, studenti ammessi al ritardo del servizio, ecc., fatta anche eccezione per gli alpini.

I reggimenti d'artiglieria da campagna, che per l'epoca anzidetta non abbiano ancora ultimato la scuola del tiro, ritarderanno l'inizio del congedamento della loro classe anziana fino al giorno successivo a quello in cui avranno fatto ritorno alle sedi rispettive.

Con eguale ritardo sarà congedato il personale di quei reggimenti d'artiglieria da campagna che, avendo preso parte alle grandi manovre, raggiunga la sua sede ordinaria dopo il 20 settembre.

Le compagnie d'artiglieria da costa inizieranno le operazioni di congedamento dopo che avranno ultimate le loro esercitazioni di tiro effettivo.

I militari nelle predette classi 1868 di cavalleria, 1869 delle altre armi e quelli della classe 1870 con la ferma di due anni, che per qualsiasi causa si trovino in licenza straordinaria in attesa del congedo illimitato, saranno considerati come inviati in congedo illimitato, alla predetta data del 20 settembre.

Le feste di settembre.

Il Friuli ha *morbin*. D'un tratto, questo paese che si accontentava delle sagre tradizionali, si è messo in gran treno, e crea spettacoli e feste d'ogni genere. Ogni *centro* vuol essere centro per qualche cosa e attrarre gente da tutta la Provincia, con treni speciali, spettacoli, ribassi ferroviari ecc.

La giornata terribile sarà Domenica undici. Già domenica prossima, 4, due *centri* si contenderanno i visitatori: Spilimbergo con le *nozze* d'argento della sua benefica Società operaia; Pordenone con le feste di beneficenza. Poi, l'8 festa della Madonna, Fagagna con l'Esposizione locale di emulazione fra' contadini e di nuovo Pordenone con le sue feste di beneficenza; Domenica, 11, ancora Pordenone e Fagagna e poi Latisana e poi Sacile e Polcenigo ove si daranno convegno gli alpinisti friulani e poi Udine dove si avrà la solenne distribuzione dei premi agli alunni della Scuola serale d'arti e mestieri...

Alle porte del Friuli, Trieste il 4 inaugura il suo grandioso ippodromo con le corse di cavalli che promettono riuscire attraentissime...

Dove andrà la gente? quali *centri* attireranno di più?... Fra tante... *attrazioni*, c'è da rimanere colla *voglia squartata*!

Arresto d'una femminaccia.

Nella scorsa notte dalle Guardie di città venne arrestata Caterina Rinaldi di anni 40 di qui, perchè sorpresa nei pressi della stazione in attitudine sospetta. La Rinaldi è recidiva.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità, in sostituzione di torcie, per la morte:

di *Passero Antonio:* Modolo Pio Italico L. 1, Famiglia co. della Pace L. 2, Braida Gregorio L. 2, Bastanzetti Donato L. 1, Bardusco famiglia L. 1, Guidetti G. Londini L. 1.

di *Valenti Caterina*
Lestuzzi Luigi L. 1.

di *Chiap Agnese*
Marzuttini Italia Fabris L. 2.

Ringraziamento.

La famiglia *Passero*, profondamente commossa, ringrazia tutti quei pietosi, che vollero dare l'ultimo attestato di stima ed affetto, all'amatissimo Suo estinto Sig. *Antonio Passero*.

Uno speciale ringraziamento porge alla spettabile famiglia Angelo Peressini, la quale concesse che la salma venga deposta nel suo tumolo.

Infine chiede venia per involontarie ommissioni a cui fosse incorsa.

Sassate contro i nostri pellegrini

Leggiamo sul *Ravennate:*

« Domenica notte alle 12.29 fu di passaggio dalla nostra stazione un treno speciale di pellegrini di Udine e paesi circonvicini diretti al santuario di Loreto.

Alla stazione erano a riceverli il capitano ed il tenente dei RR. carabinieri e molti carabinieri; due funzionari di questura e parecchi agenti in borghese.

La stampa cittadina era largamente rappresentata; pochi curiosi vennero all'arrivo.

I buoni pellegrini non si potranno lagnare d'essere stati accolti cogli omaggi loro dovuti e possono ringraziare il loro buon Dio se sono passati dalla città nostra senza neppure essere stati fischiati.

Essi erano 810 in tutto divisi in 29 vetture; 750 in terza classe 58 in seconda e 2 prima. Predominavano i contadini, v'erano parecchie donne e moltissimi preti.

Fra Alfonsine e Voltano acadde un'incidente: furono contro il treno tratti vari sassi che andarono a colpire uno scompartimento di terza classe. Nell'8.o vagone v'era un certo Florean Giovanni di S. Margherita, per ora esercente il mestiere di pellegrino, contuso alla testa da un colpo di sasso, e sullo sportello della vettura si notava l'ammaccatura prodotta da una palla di revolver sparata contro il treno.

Se li avessero fischiati di santa ragione meno male, ma sassarli e tirar loro delle revolverate è indizio di poca tolleranza ai principii altrui, per quanto essi siano... stupidi e bizantini »

—

Più sotto lo stesso giornale aggiunge:

« Si è constatato che oltre a qualche colpo di revolver contro il treno, furono lanciate grosse pietre. E' un'azione malvagia su tutte le regole.

Però bisogna dir tutto. Da un rapporto del direttore del movimento, risulta che l'altra settimana dai treni furono lanciati grossi sassi al personale ferroviario nei tratti da Pesaro a Rimini, da Salvignano a Forlì, da Lavezzola ad Argenta. Dallo stesso rapporto risulta che i sassi furono lanciati da alcuni pellegrini reduci da Loreto. Anche questa è un'azione malvagia che ha forse provocato una rivincita. »

Sono pregati i cortesi Soci della *Patria del Friuli* a leggere in quarta pagina certe comunicazioni che possono interessare.

VOCI DEL PUBBLICO.

Vino di pura uva.

Impiegato Municipale che leva il sequestro. Oste il presente che fa l'acquisto.

Il sottoscritto oste fa presente alla sua numerosa clientela di aver egli acquistato il vino che era stato sotto sequestro per vari giorni — vino che era del Sig. P. F. di questa città. Egli mette in vendita quel vino a cent. 20 e 25 al Litro.

Dichiara inoltre che di detto vino si vendette e si vende tutt'ora all'osteria *al Portone di Grazzano* al medesimo prezzo. Il vino in vendita non ha muffa, perchè una sola botte che presentò tale difetto, in base all'art. 42 sull'igiene si dovrà, dopo estratto l'alcol — il vino ne era dotato in troppa misura per essere stato fatto con uva scelta; è un vino cioè di gradi 12 e mezzo d'alcool! — si dovrà farla servire per l'aceto.

L'oste
A. Pellegrini.

Gazzettino Commerciale.

Rivista settim. sui mercati.

(Ufficiale)

Settimana 34. *Grani.* Martedì mercato mediocre; sufficentemente fornito giovedì e sabato. I venditori sperano nell'aumento del prezzo, e perciò portano poca roba sulla piazza. La pioggia caduta la sera del 24 corr. ha un poco rinfrancato gli agricoltori che temevano i danni della siccità, e sperano perciò che il raccolto del granone non andrà fallito. Giovedì e sabato i prezzi segnarono qualche piccola frazione di ribasso.

In tutta l'ottava si ebbero: ett. 695 di frumento, 1096 di granoturco, 471 di segala. Esito completo.

Rialzò il granoturco cent. 30, ribassarono: il frumento cet. 17, la segala cent. 7.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Frumento da lire 17.— a 17.50, granoturco da lire 11.50 a 12.75, segala da lire 11.60 a 11.80.

Giovedì Frumento da lire 16.25 a 17.25, granoturco da lire 11.40 a 12.25, segala da lire 11.30 a 11.60.

Sabato. Frumento da lire 16.50 a 17, granoturco da lire 11.15 a 12.50, segala da lire 11.30 a 11.60.

Foraggi e *combustibili.* Mercati mediocri, poco oscillanti.

Mercato dei lanuti e dei suini.

25. V'erano approssimativamente:
42 pecore, 50 arieti, 45 castrati.

Andarono venduti circa: 12 pecore da macello da lire 0.90 a lire 1.— al Kg. a p. m; 16 d'allevamento a prezzi di merito; 35 arieti da macello da l. 1.25 a 1.35 al Kg. a p. m; 38 castrati da macello da lire 1.20 a 1.25.

280 suini d'allevamento; venduti 100 a prezzi di merito. Prezzi diminuiti.

Carne di manzo.

Qualità	Taglio		Prezzo
I.a qualità,	taglio 1.o	al kg.	l. 1.70
»	»	»	» 1.60
»	»	»	» 1.50
»	2.o	»	» 1.40
»	»	»	» 1.30
»	3.o	»	» 1.20
»	»	»	» 1.10
»	»	»	» 1.—
II.a qualità,	1.o	»	» 1.50
»	»	»	» 1.40
»	2.o	»	» 1.30
»	»	»	» 1.20
»	3.o	»	» 1.10
»	»	»	» 1.—

Carne di Vitello.

Quarti davanti Kg. L. 1.10, 1.20, 1.30, 1.40.
Quarti di dietro L. 1.40, 1.50, 1.60, 1.70, 1.80.
Carne di Bue a peso vivo al quint. L. 67
» di Vacca » » » 58
» di Vitello a peso morto » » 90

Per Cristoforo Colombo.

Il chiaro professore dott. Bellio, dell'Università di Pavia, ha pubblicato, in occasione del centenario Colombiano, un ottimo e interessante volumetto, dal titolo: **Cristoforo Colombo**. Esso fa parte della notissima collezione dei *Manuali Hoepli*, ed è ornato del ritratto autentico del Colombo e di dieci bellissime tavole finamente incise. Oltrechè l'opportunità, il libro del Bellio ha una speciale di attrattiva nella copia e novità di ricerche da lui compiuta amorosamente.

Ecco il sommario del lavoro, che raccomandiamo ai nostri lettori: Nascita e giovinezza di C. Colombo — Dimora in Portogallo, primi progetti — Cognizioni geografiche ai tempi di Colombo — I persecutori — Colombo in Spagna — Come si navigava — Primo viaggio — Secondo viaggio — Terzo viaggio — Quarto viaggio — Ultimi anni di C. Colombo — Giudizi su Colombo — Bibliografia. (Editore Ulrico Hoepli, Milano — un volume legato in tela, L 1.50).

Programma della visita dei sovrani a Genova.

Ecco il programma della prossima visita dei reali a Genova.

Il Re arriverà il giorno 8 settembre per la via di mare e la regina per la via di terra Alla sera vi sarà teatro di gala.

Il giorno 9 i sovrani visiteranno la esposizione. Alla sera vi sarà gran ballo dato dal municipio.

Il giorno 10 avranno luogo i ricevimenti; vi sarà pranzo e circolo a Corte.

Il giorno 11, ballo al castello Reggio a Cornigliano. Il giorno regate e festa del porto. Il 13: visite agli stabilimenti ed istituti.

Il giorno per la restituzione delle visite ai comandanti delle squadre e per altre gite si stabilirà durante il soggiorno dei reali, secondo le circostanze.

L'ambasciatore italiano ricevuto dall'Imperatore Guglielmo.

L'imperatore Guglielmo ha ricevuto ieri a mezzodì in udienza solenne l'ambasciatore italiano Lanza, che gli presentò le credenziali. Per ordine speciale dell'imperatore, per rendere più solenne il ricevimento dell'ambasciatore di una potenza cotanto amica della Germania, Caprivi ha assistito all'udienza, mentre in altre occasioni simili assistette soltanto il segretario di Stato degli esteri.

Durante il ricevimento non furono scambiati discorsi ufficiali. L'imperatore intraprese subito coll'ambasciatore una conversazione amichevole, di carattere intimo, esprimendo la sua particolare soddisfazione di vedere come rappresentante del Re d'Italia a Berlino un generale già da lui conosciuto ed addetto alla sua persona durante il suo soggiorno in Italia. L'imperatore lo pregò di ringraziare nuovamente il re Umberto per avere inviato a Berlino un uomo tanto giustamente apprezzato nell'esercito italiano.

Tutto il ricevimento ebbe il carattere di una visita cordiale, piùcchè di udienza ufficiale.

Notizie telegrafiche.

Conferenza per la pace.

Berna, 30. — La conferenza interparlamentare approvò la seguente proposta:

La conferenza prega i membri, di impegnare i parlamenti cui appartengono, ad invitare i rispettivi governi a far riconoscere da una conferenza internazionale, come principio del diritto delle genti, l'inviolabilità della proprietà privata sul mare in tempo di guerra ».

« La Conferenza interparlamentare invita i suoi membri a provvedere onde la clausola dell'arbitrato sia inserita nei trattati di commercio, di navigazione e di protezione della proprietà letteraria, artistica industriale ».

Inoltre, decise che i membri di ciascun parlamento rappresentato alla conferenza siano invitati a deferire alla assemblea cui partecipano, una domanda tendente a far accettare dai rispettivi governi la proposta degli Stati Uniti per la formazione fra essi ed i paesi che volessero aderire, di contratti generali d'arbitrato.

Sciopero dei facchini addetti allo scarico del carbone.

Genova, 30. Circa duemila scaricatori di carbone dello scalo di San Benigno scioperarono stamane, chiedendo un aumento di salario, e la soppressione della caricazione sui vagoni mediante le grue idrauliche. Gli scioperanti però finora mantengono un contegno corretto e tranquillo.

La guerra al Marocco.

Tangeri, 30. Le truppe del sultano sconfissero ieri gli Angeras che fuggirono a bordo del piroscafo *Haman* in direzione di Ceuta. Le truppe del sultano rientrarono con abbondante bottino; presero 80 uomini fra morti e feriti e parecchi ufficiali.

LUIGI MONTICCO. *gerente responsabile*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prino 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

CURA RICOSTITUENTE

per gli anemici, i dispeptici ed i debilitati coll'Acqua della Sorgente ferruginosa alcalina gazosa di

SANTA CATERINA

Premiata alle Esposizioni di Milano e di Torino.

È il miglior prodotto ferruginoso offerto dalla natura e da preferirsi alle migliaia di preparazioni artificiali che danno le officine farmaceutiche in genere.

E superiore a tutte le acque ferruginose naturali d'Europa, come lo prova l'analisi comparativa già stata ripetutamente pubblicata ed è di facile digeribilità per la sua ricchezza in gas carbonico.

Costo in Milano della Bottiglia grande Cent. **70** — Bottiglia piccola Cent. **55.** (Fuori di Milano spesa di trasporto in più).

Si rimborsano Cent. **20** pei vetri grandi — Cent. **15** pei vetri piccoli.

Unici concessionari A. MANZONI e C., chimici-farm.

Milano, via S. Paolo, 11; **Roma**, via di Pietra, 91; **Genova**, piazza Fontane Marose.

Rivendesi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

In UDINE presso: F. Comelli - G. Comessati - Fabris G. Girolami - Minisini

FOTOGRAFI

alla Farmacia G. MANTOVANI

Calle Larga S. Marco - Venezia

Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla g[illegible] d'argento. Carta Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta aristotipica, albuminata sensibilizzata e semplice. Cloruro d'oro, nitrato d'argento. Bagni preparati per sviluppo all'Idrochinone ed all'Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive. Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.

A richiesta si spedisce gratis il listino.

CAFFÈ EXCELSIOR

BREVETTATO ED APPROVATO

anche da analisi chimica del Laboratorio Municipale di Milano

Da non confondere coi surrogati fin qui in commercio

Si vende macinato in pacchetti da *10 Centesimi* ed in scatole da uno a cinque chili. — Al consumatore viene a costar solo **due centesimi la tazza.** Economico - igienico - gradevolissimo. — Economia anche nello zucchero.

STABILIMENTO A. PADOA e C. MILANO

Via Carlo Ravizza n. 2.

Deposito presso tutti i Droghieri.

COLLEGIO COMUNALE

VITTORIO EMANUELE II.

CASTELSANGIOVANNI

Linea ferroviaria

MILANO - STRADELLA - PIACENZA

Scuole autunnali

per esami di riparazione e di ammissione

Col giorno 1 Agosto avranno principio le lezioni in apparecchio ad esami di riparazione e di ammissione a tutti i corsi tecnici e ginnasiali, per cui già si trovano in Collegio valenti professori per tutte le materie.

Nei primi di Ottobre avranno luogo esami di ammissione e verso la metà dello stesso mese anche quelli per le licenze, sotto speciale Commissione, essendo il Collegio **Sede legale di esami.**

Rivolgersi per programmi e schiarimenti, al Sindaco di Castelsangiovanni e al Direttore.

Fr. D. Gio. M. Ferrerio.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flaie ed in (flacons) da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa a L. 8.50

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano, in Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ad Udine i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere* Cen. 75

Libreria Editrice Galli

di

C. CHIESA & F. GUINDANI

Galleria Vittorio Emanuele

la meglio fornita di tutta Milano

Guide -- Dizionari -- Grammatiche in tutte le lingue

Romanzi Italiani, Francesi, Inglesi e Tedeschi

Libri Scientifici - Libri Scolastici - Libri Ascetici

Commissioni per tutti i paesi del mondo

Distribuzione gratis di tutti i cataloghi Italiani e Francesi

Abbonamenti a tutti i Giornali del Globo

Sconto da convenirsi a Stabilimenti, Istituti, Biblioteche e per vendite d'importanza.

POSTA ECONOMICA

del Giornale **LA PATRIA DEL FRIULI**

CORRISPONDENZA DELL'AMMINISTRATORE.

Ai signori Soci per l'anno 1892.

Poichè siamo in Agosto, cioè è già trascorso più di un semestre, si pregano i Soci che ancora nulla hanno pagato pel 1892, a spedire subito, mediante vaglia o cartolina postale, *l'importo dovuto almeno pel semestre trascorso.*

Così pagheranno posticipati, *mentre tutti i Giornali esigono che il prezzo di abbonamento sia antecipato.*

Questi ritardi nuociono assai all'Amministrazione, e non è più possibile tollerarli.

Agli onorevoli Sindaci de' Comuni associati

si fa preghiera, affinchè sollecitino il distacco del mandato di pagamento, e tanto più se il mandato abbisogna del visto di qualche Autorità. Per l'Amministrazione sarebbe più gradito l'invio dell'importo a mezzo di vaglia postale.

Ai Soci che devono per arretrati a tutto dicembre 1891

si dà avviso che, non pagando subito, saranno invitati pubblicamente su questa pagina a soddisfare al loro obbligo, e che saranno poi citati presso il Giudice conciliatore.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessati, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni e A. Manganotti, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth.*

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 p.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.36 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.45 p.
M. 3.32 p.	7.24 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.05 p.	1.20 a.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. G.P.

LO SCOPPIO D'UNA BOMBA.

Bum! burumbumbum! bum! burumbum!

Dove si trova mai l'assortimento
Dei giuochi qui raccolti in quantità?
Se un tanto zelo il favor vostro avrà,
Sarò contento.

Avanti, avanti! che qui troverete
Il gioco del bersaglio e dei confetti,
Il gioco della barca e dei cubetti...
E giocherete!

Avanti, avanti!... Il gioco del tranvai
E il cosidetto campana e martello
Vi mostrerò, dell'un l'altro più bello
Ma bello assai.

Avanti, avanti!... Il gioco di pazienza,
Dei suoni il gioco e delle grandi corse;
Gli scacchi e il dominò, chè di risorse
Non son mai senza;

La tombola modesta e l'innocente
Gioco dell'oca, fatto per l'estate;
E il gioco dell'assalto, in cui provate
Scherzosamente

A battagliar come soldati in guerra;
Ed il gioco istruttor d'architettura
E quel de' nasi e della noce dura...
Apriti, o terra!...

O dove lascio il rompicapo ameno?
E il giuoco di far chiudere la bocca
Alla suocera ardita?... Oh se vi tocca,
Cercate almeno,

Se una tale vi tocca amara sorte
D'aver suocera ardita che non taccia,
Cercate il gioco almen che le procaccia
Silenzio... o morte!...

E il gioco vi darò Giro del mondo,
Perchè se v'è taluno che noi creda,
Ben debba dire, appena che lo veda,
Il mondo è tondo...

O signore vezzose e voi signori
Che lo strambotto mio fin qui leggeste,
Voi che tutti fuggiste dai calori
Alle piaggie fiorite o all'alpi agreste,
Avete l'intelletto per capire
Che i giochi miei faranno divertire.

Rallegrano i miei giochi i fanciulletti
E il lor sorriso si rispecchia in voi;
Rallegran le donzelle, e i giovanetti
Cui stuzzica l'amor, celando il poi:
Or se a tutti fan ben, piccini e grandi,
Venite dunque, coi vostri comandi.

Domenico Bertaccini

Udine, 1892. Tip. Domenico Del Bianco.